

I PIÙ FRAGILI

Ravenna

Povertà, i servizi di Santa Teresa

Presenze più che raddoppiate

Nel 2023 in media 12 persone al giorno, quest'anno 30. I più sono stranieri, uomini e tanti pensionati

Le richieste di aiuto sono in continuo aumento. I dati sui servizi forniti da Santa Teresa relativi alle docce, agli indumenti e al ristoro confermano un andamento che da anni registra sempre il segno più. Le persone che hanno bisogno di aiuto, insomma, non accennano a diminuire. Il servizio inaugurato nel 2021 da Santa Teresa registra oggi mediamente trenta accessi al giorno e si tratta prevalentemente di uomini. Sono persone senza fissa dimora che vivono per strada, alcuni si sono sistemati in un garage, in una roulotte o hanno trovato rifugio ai dormitori Re di Gigenti in via Mangianna o Buon Samaritano di San Rocco. Ma c'è anche chi una casa ce l'ha, quella popolare, però non riesce a pagare le utenze e allora per risparmiare va a farsi una doccia o a bere una tazza di latte e consumare una piccola colazione a Santa Teresa. Dove magari ci scappano anche due chiacchiere.

Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 11, qui è possibile fare la doccia, ricevere vestiti puliti e consumare una piccola colazione. Ci sono sempre latte e biscotti e, quando è possibile, i prodotti invenduti dei bar. Ad accogliere chi è in difficoltà sono i volontari. La struttura, al piano terra, comprende tre bagni/doccia, di cui uno attrezzato per disabili e i locali guarderoba sia per uomini che per donne, così si dà la possibilità, a chi ha bisogno, di provvedere alla propria igiene personale e di rifornirsi di indumenti.

Nel 2023 sono state 3.900 le persone che si sono rivolte al servizio, con una media di dodici presenze al giorno. E i dati provvisori di quest'anno sono ancora più preoccupanti perché gli ospiti medi al giorno, complice anche l'abbassamento delle temperature, sono più che raddoppiati arrivando a una media di trenta.

LA COMUNITÀ FAMILIARE

Nei primi 6 mesi del 2024 le richieste sono state già 72, il doppio del 2023, e sono state accolte 37 persone

La maggior parte di quelli che si rivolgono al servizio sono stranieri, attorno all'ottanta per cento, ma gli italiani sono in aumento costante. Sono persone di tutte le età, dai diciottenni fino agli anziani, in particolare pensionati, molti dei quali non riescono a trovare case in affitto a prezzi abbordabili. Quello degli affitti infatti è un problema che sta assumendo proporzioni sempre maggiori.

Quest'anno il ricavato del concerto di beneficenza in programma il 17 dicembre alle 20.30, nella chiesa di Santa Teresa, andrà a sostegno del servizio docce, a cui è stata dedicata tutta la raccolta fondi natalizia. Si esibiranno l'Orchestra La Correlli diretta da Jacopo Rivani e il Coro Kairos Vox con il maestro Alberto Pelosin. In repertorio musiche di Palestrina e Saint Saëns. L'ingresso è a offerta libera.

Accanto al progetto docce c'è

IL CONCERTO DI BENEFICENZA
Si terrà il 17 dicembre
nella chiesa di Santa
Teresa e il ricavato
andrà a sostegno
del servizio docce

quello della Casa della Carità, sempre all'interno di Santa Teresa, una piccola comunità familiare rivolta a persone o famiglie in difficoltà che vengono accolte per un certo periodo di tempo in collaborazione con la Caritas diocesana e con i Servizi sociali del Comune. La struttura ha 25 posti e nel 2023, a fronte di ottantuno richieste, sono state ospitate 32 persone, di cui 7 minori. Nei primi sei mesi del 2024, invece, le richieste sono state già 72, quindi il doppio rispetto all'anno scorso, e sono state accolte finora 37 persone. L'obiettivo di entrambi i servizi è quello di aiutare le persone nell'immediato, quando si trovano in situazioni di bisogno ed emergenza, ma inserendole in un percorso che riesca ad emanciparle da una condizione di puro assistenzialismo affinché diventino autonome. Per questo vengono aiutate nella ricerca di un lavoro, di una casa e di un affitto sostenibile.

Annamaria Corrado



Santa Teresa fornisce un servizio per quanto riguarda docce, indumenti e ristoro a chi ne ha bisogno. Sotto operatori e staff, al lavoro, per aiutare gli altri (foto Giampiero Correlli)

Il dormitorio pronto in primavera

Venti posti per chi è in difficoltà

Collaborazione coi servizi sociali per accompagnare le persone all'indipendenza



I bisogni aumentano e con loro la necessità di ampliare i servizi e le strutture di accoglienza. Si concluderanno in primavera i lavori, all'interno di Santa Teresa, del Polo della carità che prevedono anche la realizzazione di un dormitorio accanto alla Casa della Carità. Il blocco è costituito da tre piani, il cantiere sta interessando gli ultimi due.

Il dormitorio, una novità per Santa Teresa, avrà tra i 18 e i 20 posti mentre la Casa della carità passerà dagli attuali 25 a 48 posti, per un totale di 66. Tutto questo sempre in sinergia con la Caritas e il dormitorio Il Buon Samaritano di San Rocco. L'esigenza infatti di aprire un nuovo dormitorio è stata evidente anche a seguito di un confronto con la struttura che storicamente offre ospitalità alle persone in difficoltà. A San Rocco i posti sono una ventina e le richieste sono aumentate, per questo l'Opera Santa Teresa, avendo gli spazi, ha deciso di metterli a norma e a disposizione. Per stabilire chi verrà ospitato saranno coinvolti i servizi sociali.

La collaborazione infatti nasce anche dalla necessità di creare percorsi che vadano oltre

Ho fatto il pescatore, il magazziniere e non solo. Poi le difficoltà e non riesco più a pagare l'affitto

Mi hanno aiutato a trovare un'occupazione e una sistemazione, ora lavoro in un maneggio

l'emergenza immediata e accompagnano queste persone all'indipendenza. Come è accaduto a un giovane di 34 anni, originario della Bielorussia, che, adottato nel 2003 da una famiglia in Puglia, sette anni fa è arrivato nel Ravennate dove ha dovuto affrontare parecchie difficoltà. «Sono venuto convinto di aver ricevuto un'offerta di lavoro stabile - racconta - invece si trattava di un impiego stagionale, a Cervia. In seguito ho fatto il pescatore, il magazziniere e non solo, ma durante il Covid le difficoltà sono aumentate, non riuscivo più a pagare l'affitto e alla fine sono stato sfrattato».

È a quel punto che l'uomo si rivolge alla Caritas a Ravenna e, senza un posto dove andare, viene ospitato per due settimane al dormitorio di San Rocco. Nel frattempo chiede aiuto a Santa Teresa e ha diversi colloqui con la psicologa Linda Giuditta Bari, coordinatrice delle attività di carità dell'Opera. «Mi hanno aiutato a trovare un'occupazione - conclude l'uomo - e una sistemazione. Da due giorni lavoro in un maneggio di Fusignano, dove ricevo vitto e alloggio ed è un luogo dove sto bene».

a.cor.